



URBINO

Via Beato Mainardo, 4  
Tel. e Fax 0722/4778  
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

## Il segreto della gioia è il nostro "Fiat" al Signore

### Ca' Staccolo

A CURA DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Un'eccezionale partecipazione di pubblico, tanto da riempire in ogni ordine di posti il Santuario di Ca' Staccolo, ha fatto da cornice martedì 6 febbraio, alla toccante testimonianza della famosa cantautrice Debora Vezzani. La vita fin dalla nascita, le ha riservato ripetuti rifiuti, cadute, abbandoni, periodi bui, ma anche la forza d'animo per lottare e rialzarsi. Da momenti di disperazione e desiderio di morte, all'incontro con il Signore, tramite un percorso di conversione, costellato da segni di presenza del Risorto. Da scarto a prodigio di Dio. Da una fede di facciata a convinta evangelizzatrice. Dalla polvere al "Fiat" a Gesù, Maria e Giuseppe. Il racconto delle sue vite, intervallato da musiche e stupende canzoni, è stato accompagnato dallo stupore e ripetute ovazioni del pubblico. La musica è stata la sua passione. Si è diplomata al Conservatorio in flauto traverso e poi in didattica della musica.

**Testimonianza.** Ha iniziato il racconto del suo calvario, ricordando di essere nata il giorno dell'Annunciazione del 1984 e subito abbandonata dalla madre. Un altro grande dolore l'ha subito da giovane, quando i genitori adottivi si sono separati. Quindi ha sposato un ragazzo che frequentava, ma poco dopo il matrimonio è andato in frantumi. E poi...? «Nel 2011, nel momento più buio, a seguito della fine del mio matrimonio», ha detto Debora, «un'amica mi ha chiesto di musicare il salmo 139. Le parole parlavano al mio cuore: "Sei tu che mi hai creato e mi hai tessuto nel seno di mia madre. Tu mi hai fatto come un prodigio. Le tue opere sono stupende e per questo ti lodo". Queste frasi, che ho scelto come ritornello della canzone "Come un Prodigio", mi dicevano di non preoccuparmi più di nulla, di smettere di disperarmi per il sentirmi sola e senza una famiglia. Da lì è cominciata la mia conversione. Finalmente non ero più orfana, ma figlia di Dio. Poco dopo, prima di andare a Medjugorje, mi è capitato fra le mani il santino del mio battesimo nel quale c'erano i versetti del salmo 139 con sotto la scritta, "O Maria ti offriamo Debora". Avevo finalmente trovato la mia definitiva famiglia, Dio e Maria! E dopo una vita passata a pensare di non valere niente, Maria mi è venuta a far sapere che agli occhi di Dio io ero un prodigio! Da lì ho iniziato un

# Da scarto a testimone di Dio

*Tantissime persone da vari territori dell'Arcidiocesi, hanno gremito il Santuario per ascoltare l'emozionante testimonianza della cantautrice Vezzani*

OTAS AUT QUIA DIA NOBIS PEDI VOLUPTIUM ILIT ET MINTUM, OMNISIT OMNIHIT IONSECAERO



cammino che mi ha portato a cantare "Come un prodigio" per tre volte a Medjugorje. Il segreto della gioia è il nostro "Fiat" al Signore. Ed ora scrivo e canto canzoni per avvicinare la gente al Signore e nel frattempo continuo ad insegnare musica nelle scuole medie».

**L'Amore vincerà.** Un grande successo, tra le tante canzoni prodotte, l'ha ricevuto con: "L'amore vincerà", scritto nell'aprile del 2014, insieme al musicista Fabio Barnaba, dopo aver visto Suor Cristina a "The voice". Titolo che fa riferi-

mento al trionfo del Cuore di Maria. Tornata ad agosto del medesimo anno a Medjugorje, un sacerdote l'ha consigliata di affidare i suoi talenti a San Giuseppe. Debora si è fidata ed ha offerto la sua arte al Signore, per portare l'amore di Dio agli altri, tramite la musica. Due giorni dopo riceve la notizia che la canzone "L'Amore vincerà" era stata inclusa nel disco di Suor Cristina, uscito in tutto il mondo. E' stata una serata da incorniciare. Un'avvincente iniziativa, promossa e sapientemente guidata da don Piero Pellegrini.



### Quaresimali dell'Arcivescovo

DI ANDREAS FASSA

## Come il chicco di grano

Nelle scorse settimane, proprio da queste pagine abbiamo dato voce a due importanti eventi che determinano l'attuale momento dell'Anno Liturgico: la sempre tanto attesa benedizione pasquale delle famiglie, nonché il "tempo forte" della quaresima che proprio in questi giorni sta muovendo i primi passi. È in tale prospettiva che in questo numero cerchiamo di gettare una luce sull'antica tradizione dei quaresimali che fin da subito l'arcivescovo Sandro ha voluto mettere in pratica nelle due Arcidiocesi di cui è pastore. Anche in questa quaresima ogni giovedì alle 21.15 si alternerà tra Pesaro e Urbino per proporre la sua meditazione sul Vangelo della domenica seguente. Per la nostra Arcidiocesi ha pensato di concentrare la presenza (come già lo scorso anno) nelle tre antiche sedi che formano oggi l'unica Chiesa locale nella quale siamo inseriti: il 22 febbraio, ad Urbino, il 7 marzo a Sant'Angelo in Vado, il 21 marzo al santuario del Sacro Cuore a Ca' Staccolo di Urbino. Riguardo a quest'ultimo appuntamento, chiaramente a ridosso della domenica delle Palme e della Settimana Santa, sottolineiamo che il quaresimale sarà inserito in una liturgia penitenziale nella quale sarà dato il giusto spazio e tempo al sacramento della riconciliazione.

Ma cosa è un quaresimale? Qual è la sua storia? Di per sé la parola quaresimale è abbreviatura di "sermone quaresimale" ed indica l'omelia, di solito più lunga e profonda di quella della messa, che il Vescovo o il sacerdote tiene ai fedeli nel tempo di quaresima, fuori dal contesto della celebrazione eucaristica. Ma dal momento che il sermone è il punto focale di tutto il momento celebrativo, il termine quaresimale ha nel tempo fagocitato ed inglobato tutta la liturgia che gli si è costruita attorno. Per fare solo due grandi esempi, pensiamo ai sermoni quaresimali del papa san Leone Magno (440-461) e di sant'Antonio da Padova (1195-1231). I quaresimali, poi ebbero grande fioritura come frutto del Concilio di Trento (1545-1563), soprattutto nell'area ambrosiana e lombarda in generale, territorio ecclesiastico affidato alla sollecitudine pastorale di san Carlo Borromeo. In Lombardia - non solo nelle città! - sono ancora oggi visibili chiese con due pulpiti, posti l'uno di fronte all'altro al centro della navata. Da lì 2 predicatori davano vita a dispute morali che, sotto dai banchi, il popolo più numeroso del solito ascoltava, provocato da tanto fervore al pentimento ed alla conversione.

L'impronta  
della Bcc del Metauro  
sul territorio



**BCC METAURO**  
GRUPPO BCC ICCREA

www.metauro.bcc.it